

## I segni della passione sul viso rigato di sangue

di Enzo Bianchi

Se c'è un dato storico innegabile riguardo alla Sindone è che in essa generazioni di cristiani vi hanno ravvisato una «icona» venerabile e capace di raccontare il santo volto di Gesù nella sua passione e morte. In quel sudario è dato di cogliere un legame inscindibile con la vicenda umana di Gesù di Nazareth ma anche con la fede in lui come Figlio di Dio, cioè con il suo essere, secondo l'antichissima definizione del Credo, «vero Dio e vero uomo». Del resto, gli evangelisti hanno prestato particolare attenzione al volto di Gesù nel raccontare la sua passione. Come sempre, Gesù cercava che il suo volto fosse espressione di tutta la sua vita di Figlio, e per questo Luca annota che «nel compiersi dei giorni della sua assunzione, Gesù indurì il suo volto per andare a Gerusalemme» (Lc 9,51). La sua è una decisione senza possibile ritorno e pentimento, un cammino verso una meta precisa, «l'esodo che si doveva compiere a Gerusalemme» (Lc 9,31). Quel volto orientato, duro, era così visibilmente eloquente che i samaritani, comprendendo che Gesù andava a Gerusalemme, non vollero accoglierlo (cf. Lc 9,53).

Il volto di Gesù era indurito in vista della passione che lo attendeva. Ed ecco che nella passione il suo volto cade a terra (cf. Mt 26,39) quando egli è prostrato e, dalla preghiera ardente, passa a un venir meno, a non reggersi più in piedi. Inizia così la sfigurazione del suo volto e di tutta la sua persona. Gli evangelisti sono molto precisi: tristezza, spavento, angoscia sono l'inizio della sua passione del Getsemani, l'inizio del suo incamminarsi verso la morte, vera agonia nella quale «il sudore del suo volto diventò gocce di sangue che scendevano fino a terra» (Lc 22,44): un volto sempre più difficile da sopportare, da vedere. E dopo la cattura e l'interrogatorio da parte del sommo sacerdote, conclusosi con il verdetto: «È reo di morte!» (Mt 26,66), il suo volto è coperto da un velo, schiaffeggiato, sputacchiato, percosso, per poter essere deriso: se Gesù è un profeta, saprà dire chi lo ha percosso, saprà indovinare chi gli ha sputato sul volto. Così Gesù, con il volto coperto e torturato, non ha più volto: è aprósopos, senza volto, come gli schiavi, è res, cosa, nelle mani dei violenti e dei suoi nemici. Chi lo vedeva restava senza parole: incredibile ciò che vedeva, un evento mai raccontato, mai udito... Un uomo senza volto né bellezza, un volto che non attira i nostri sguardi, che non seduce ma anzi chiede che davanti a esso, così sfigurato, ci si copra la faccia; disprezzato, percosso, umiliato, non apre la bocca, come agnello afono che va verso l'uccisione. Quell'uomo Gesù nella sua passione è la realizzazione, l'incarnazione dell'anonimo Servo del Signore tratteggiato dal profeta Isaia.

«Ecce homo!» (Gv 19,5), dirà Pilato presentandolo alla folla, dunque dichiarando oggettivamente - al di là di ogni sua comprensione - che Gesù è l'uomo per eccellenza, l'uomo di cui Dio si compiace perché vive l'amore simultaneamente all'inimicizia e alla violenza patite, vive la non-violenza e il silenzio simultaneamente alla bestemmia e al grido che lo portano alla morte. È l'uomo povero, senza volto, dunque schiavo, l'uomo vittima nella storia di ogni potere. «Ecce Deus!», potrebbe dire chi legge con fede la profezia di Isaia compiutasi nella passione di Gesù. Ecco il Dio che si è svuotato, «annientato», per usare il linguaggio paolino dell'inno inserito nella Lettera ai Filippesi.

Ecco Dio nell'uomo senza volto: il non volto dei non volti, un affamato, un assetato, un malato, un perseguitato, un prigioniero, uno straniero che sta davanti a noi, e noi dob-

biamo decidere il rapporto con lui; e decidendo il rapporto con lui, vittima, lo decidiamo con Cristo stesso: «Avevo fame, ... avevo sete, ... ero malato, ... ero in carcere...» (cf. Mt 25,31-46).

Questa sfigurazione è il polo contrario della trasfigurazione: là bellezza, qui bruttezza, là splendore qui umiliazione, là gloria qui svuotamento. Gesù è ormai diventato preghiera, e il suo volto insanguinato, incoronato di spine, sputacchiato, tumefatto dai colpi, ora sulla croce è pronto a emettere l'ultimo sospiro, a entrare nella morte. Volto che sarà ancora velato nella tomba dal sudario, dal lenzuolo, dalle bende, in attesa che il volto di Dio si illumini e lo faccia rialzare dalla morte... Così il volto umano di Gesù, quel volto ricevuto da sua madre Maria e dalla potenza dello Spirito santo, quel volto contemplato fin dalla nascita a Betlemme, ora conosce anche la morte, la fine. Un volto che nessun uomo vedrà più dopo quel giorno, il 7 aprile dell'anno 30, giorno di morte e sepoltura di Gesù; volto consegnato alla terra, come avviene per ogni uomo. Ma nell'alba del terzo giorno ecco il Risorto presentarsi ancora con un volto, ma non più il volto fisico che prima tutti i testimoni avevano conosciuto. Ora è un volto di gloria, un volto spirituale, con tratti diversi, e i discepoli faticano a riconoscerlo: volto di un viandante a Emmaus (cf. Lc 24,13-35), volto di un giardiniere per la Maddalena (cf. Gv 20,11-18), volto di un pescatore sul lago di Tiberiade (cf. Gv 21,1-14). Il volto glorificato è plurale, esprime vari volti pur essendo il volto di Gesù di Nazareth e di nessun altro: come nella trasfigurazione anche nella resurrezione il suo volto «diventò altro» (Lc 9,29).

E così quel volto è tornato a essere invocato e desiderato come volto dell'amato, del Signore vivente. Non ci sono tracce del volto di Gesù di Nazareth, nessun ritratto, ma in questo desiderio di vederlo sono apparsi segni di quel volto: nel velo di una donna che, incontrando Gesù sulla via della croce e volendo asciugare il suo viso, vide su quel velo l'impronta del volto di Gesù: vera icona Veronica, vera immagine ed effigie di Gesù; nei dipinti di ogni epoca che hanno cercato la vera imago da offrire ai cristiani per la contemplazione; e, in modo unico e umanamente enigmatico, nella Sindone, autentica testimonianza della fede di chi ogni giorno ripete: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto!».

## Strage di migranti

→ segue particolare rivolgiamo un pensiero ai governanti della nostra Europa: possa cadere ogni forma di resistenza, e siano adottate senza indugio le misure necessarie a prevenire che simili disastri possano ripetersi».

«Mai come in questo caso è necessario recuperare il significato della parola "persona": gli ultimi, i forestieri, gli esclusi è l'umanità che il vangelo ci ha insegnato a guardare con gli occhi del cuore e ad accogliere con la categoria del fare. Essere quindi testimoni di Cristo attraverso gesti di vita nuova e di umanità diversa a partire da noi stessi e dalle comunità in cui viviamo»: Il Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) invita tutti gli adulti scout ad esprimere la propria vicinanza e solidarietà, osservando un minuto di silenzio in occasione del rinnovo della promessa al prossimo San Giorgio o nel primo incontro di comunità successivo al 23 Aprile.



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 17

26 APRILE 2015

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).



## Io sono il buon Pastore, conosco le mie pecore...

(Gv 10,14)

La dignità di figli di Dio ci e comunicata dal battesimo, proprio perche esso e immersio-

ne nella vita da risorti in Cristo. E l'eucaristia, che l'assemblea cristiana celebra ogni domenica, e il segno che Dio continua a radunare i suoi figli dispersi: nella celebrazione la Chiesa viene sempre edificata sul fondamento della Pasqua. La profezia di Gesù va realizzandosi così nella storia: i discepoli diventano “pescatori di uomini” in quanto testimoni della risurrezione. La loro testimonianza

nasce dalla esperienza pasquale di incontro vero con il Risorto e dalla convinzione di fede secondo cui  $\square$  in nessun altro c'è salvezza  $\square$ .

La replica di Pietro davanti al sinedrio, che ascoltiamo nella prima lettura, ci parla di testimonianza da rendere con franchezza e di esperienza della forza dello Spirito Santo, secondo la promessa di Gesù. Egli infatti continua ad essere presente in mezzo a noi, come il pastore buono di cui narra il vangelo: egli dona con libertà la sua vita come rivelazione della misericordia del Padre nei nostri confronti. Attraverso Gesù, Dio ci rende suoi figli. Questa figliolanza, ci ricorda la seconda lettura, contiene la qualità e la misura dell'amore di Dio che può trasformare la nostra vita.

## Strage di migranti «Vergogna e indignazione». Le reazioni dei cattolici

“Rivolgo un accorato appello affinché la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza, onde evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi. Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre”. Così papa Francesco sulla nuova tragedia nelle acque del Mediterraneo. Unendosi alla preghiera per le vittime don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, dalla Tunisia dove si trova proprio per organizzare il MigraMed, incontro tra le Caritas del Mediterraneo previsto per giugno, dice: “L'idea di un'Europa inespugnabile sta barcollando sotto i colpi di una umanità disperata che in fuga dai propri paesi sta mostrando il volto peggiore degli effetti della globalizzazione. Iniquità, conflitti, ideologie sono i fattori che determinano il costante aumento dei flussi di profughi verso il continente europeo”. La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana esprime profondo dolore per l'immane tragedia e si stringe in preghiera «per affidare al Padre il destino terribile di questi nostri fratelli, le speranze frustrate, l'angoscia delle famiglie». Il disastro «è solo l'ultimo di un elenco senza fine che non può non suscitare vergogna e indignazione. Ogni vita umana ha un valore irripetibile, e ogni vita spezzata tra le acque del Mediterraneo scuote noi, cittadini europei, come il monito di Dio a Caino: 'Dov'è tuo fratello?'. Le vittime, come ha ricordato Papa Francesco, sono 'uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre'. Non possiamo accettare che il loro tentativo di cercare la felicità si trasformi nell'incontro con la morte. Desideriamo allora, a nome di tutti i soci dell'Azione Cattolica Italiana, fare nostro l'appello del Santo Padre, affinché la comunità internazionale possa intervenire 'con decisione e prontezza'. In modo

continua →

## Circolo d'amore

Ai tuoi occhi, Signore Gesù, io non sono uno dei tanti: tu mi conosci nel profondo, sai quali sono le mie ferite nascoste, i desideri ed i sogni che mi abitano e non ignori anche le zone oscure della mia anima, del mio cuore. Ecco perché mi chiedi una risposta del tutto personale che ti riconosca per quello che sei: l'unico degno di tutto il mio amore, l'unico in grado di condurmi alla pienezza della vita. Ai tuoi occhi, Signore Gesù, io sono prezioso: per me tu hai versato il tuo sangue, tu hai offerto la tua vita. Per me tu hai affrontato la morte a mani nude e l'hai sconfitta, una volta per tutte. Ecco perché voglio che niente e nessuno mi separi da te, ecco perché ti riconosco come il mio pastore, colui al quale affidare la mia esistenza, colui che mi guida verso la felicità. Tu sei il buon pastore, colui che si prende cura di me e ha compassione della mia fragilità. Tu sei il buon pastore, che viene in cerca di me se mi sono allontanato o perduto. Tu sei il buon pastore e per me la tua voce è inconfondibile.

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Renato non aveva quasi visto la signora, dentro la vettura ferma al lato della carreggiata. Pioveva forte ed era buio. Ma si rese conto che la donna aveva bisogno di aiuto. Così fermò la sua macchina e si avvicinò. L'auto della signora odorava ancora di nuovo. Lei pensava forse che poteva essere un "assaltatore": non ispirava fiducia quell'uomo, sembrava povero e affamato. Renato percepiva che la signora aveva molta paura, e le disse: "Sono qui per aiutarla, signora, non si preoccupi! Perché non aspetta nella mia auto, dove fa un po' più caldo? A proposito, il mio nome è Renato!"... La signora aveva buccato una ruota e oltretutto era di età avanzata. Mentre la pioggia cadeva a dritto, Renato si chinò, collocò il "crick" e alzò la macchina. Quindi cambiò la gomma, sporcandosi non poco... Mentre stringeva i dadi della ruota, la donna aprì la portiera e cominciò a conversare con lui. Gli raccontò che non era del posto, che era solo di passaggio e che non sapeva come ringraziarlo per il prezioso aiuto. Renato sorrise, mentre terminava il lavoro e si sollevava. Lei domandò quanto gli doveva. Già aveva immaginato tutte le cose terribili che sarebbero potute accadere, se Renato non si fosse fermato per soccorrerla. Ma Renato non pensava al denaro, gli piaceva aiutare le persone... Questo era il suo modo di vivere. E rispose: "Se realmente desidera pagarmi, la prossima volta che incontra qualcuno in difficoltà, si ricordi di me e dia a quella persona l'aiuto di cui ha bisogno!"... Alcuni chilometri dopo, la signora si fermò in un piccolo ristorante: la cameriera arrivò e le porse un asciugamano pulito, per farle asciugare i capelli, rivolgendole un dolce sorriso. La donna notò che la cameriera era circa all'ottavo mese di gravidanza, ma lei non permetteva che la tensione e i dolori cambiasero il suo atteggiamento, e fu sorpresa nel constatare come qualcuno, che ha tanto poco, possa trattare tanto bene un estraneo. Allora si ricordò di Renato. Dopo aver terminato la sua cena, e mentre la cameriera si allontanò ad un altro tavolo, la signora uscì dal ristorante. La cameriera ritornò, curiosa di sapere dove la signora fosse andata, quando notò qualcosa scritto sul tovagliolo, sopra al quale aveva lasciato una somma considerevole. Le caddero le lacrime dagli occhi, leggendo ciò che la signora aveva scritto. Diceva: "Tieni pure il resto... Qualcuno mi ha aiutato oggi e alla stessa maniera io sto aiutando te! Se tu realmente desideri restituirmi questo denaro, non lasciare che questo 'circolo d'amore' termini con te, aiuta qualcuno!". Quella notte, rincasando, stanca, si avvicinò al letto; suo marito già stava dormendo, e rimase a pensare al denaro, e a quello che la signora aveva scritto. Quella signora, come poteva sapere della necessità che suo marito e lei avevano di quel denaro? Con il bebè che stava per nascere, tutto sarebbe diventato più difficile... Pensando alla "benedizione" che aveva ricevuto, fece un grande sorriso. Ringraziò Dio e si voltò verso il suo preoccupato marito, che dormiva al suo lato, lo sfiorò con un leggero bacio e gli sussurrò: "Andrà tutto bene. Ti amo... Renato!". La vita è così... è uno "specchio": tutto quello che tu dai, ti ritorna!

## CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

Tempo di Pasqua  
IV settimana del salterio

<b>DOMENICA 26 APRILE</b> <b>IV DOMENICA DI PASQUA</b> At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo</i>	Un asino quando vuol parlare raglia.	<b>COLLETTA MENSILE (1%)</b> SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00: Battesimo di BARTUCCI FRANCESCA 50° di Matrimonio RINALDI PIETRO – RIZZITIELLO GRAZIA 25° di Matrimonio DICORATO GENNARO E DASSITI ANNA RUSSO PASQUALE – DALUISO CARLA ore 19,00: S. Messa preceduta da don Mario Pellegrino, missionario fidei donum in Brasile ore 19,00: 10° anniversario di matrimonio DISTASO ARISTIDE – TODISCO MARIELLA
<b>LUNEDI' 27 APRILE</b> At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 <i>L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</i>	Quando il dito mostra la luna, lo stolto guarda il dito.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +NICOLA (ARPONE)
<b>MARTEDI' 28 APRILE</b> S. Pietro Chanel – S. Luigi M. G. de Montfort mf At 11,19-26; Sal 86; Gv 10,22-30 <i>Genti tutte, lodate il Signore</i>	Dilettante è colui che non sospetta quanto ogni realtà sia sempre complessa.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro fidanzati
<b>MERCOLEDI' 29 APRILE - SANTA CATERINA DA SIENA</b> 1Gv 1,5-2,2; Sal 102; Mt 11,25-30 <i>Benedici il Signore, anima mia</i>	Hai dei dubbi sulla verità del cristianesimo? Studia la vita di un santo.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa
<b>GIOVEDI' 30 APRILE</b> S. Pio V – memoria facoltativa At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 <i>Canterò in eterno l'amore del Signore</i>	Vuoi vedere qualche cosa di bello? Guarda la vita di un santo.	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: Processione Effigie Madonna dello Sterpeto: Via Colombo – Via Sapienza – Via Manzoni – Via Papa Giovanni XXIII - Chiesa Madre ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")
<b>VENERDI' 1 MAGGIO</b> S. Giuseppe lavoratore – memoria facoltativa Gen 1,26-2,3 opp. Col 3,14-15 .17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58 <i>Rendi salda, Signore, l'opera delle tue mani</i>	Vuoi diventare qualche cosa di bello? Cerca di diventare santo.	ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +SPIRIDIONE (DICORATO)
<b>SABATO 2 MAGGIO</b> S. Atanasio - memoria At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14 <i>Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio</i>	Su una vecchia quercia c'era un vecchio gufo: più sapeva e più taceva, più taceva e più sapeva.	ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima
<b>DOMENICA 3 MAGGIO</b> <b>V DOMENICA DI PASQUA</b> At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 <i>A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea</i>	Più si cresce più si diminuisce, più aumenta la luce più aumentano le tenebre	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00 ore 11,00: Battesimo di DELVECCHIO VITTORIA